

SE LA FEDE RIMANE FUORI DALLA PORTA...

di Vinicio Albanesi

In questi momenti difficili per le paure e le restrizioni dovute alla pandemia, si fa appello alla fratellanza, alla solidarietà e alla responsabilità, per impedire che il virus infetti più persone, causando la morte di persone fragili, soprattutto anziane. Nel silenzio dei restringimenti obbligatori, la riflessione si sposta sulle



radici dell'impegno personale e sociale per la salute pubblica da parte dei cristiani. ***I due anni di pandemia hanno evidenziato sacrifici, solidarietà e anche il dono della vita di molti. Il pensiero va a quanti, medici, infermieri, sacerdoti, religiosi/e, operatori del sociale non si sono tirati***

indietro per assistere e curare. È da notare che poco accento è stato posto per la condotta cristiana di fronte all'epidemia, salvo la raccomandazione di rispettare quanto disposto dalle autorità di governo e la generica condanna di «egoismo, indifferenza e irresponsabilità» per i malati e i deceduti. Mi sono chiesto se la fede cristiana poteva suggerire qualcosa di più dell'impostazione dei diritti dal versante laico e solo l'appello generico contro l'egoismo da quello cattolico.

La scissione tra fede e comportamenti

Non è possibile sentirsi cristiani (magari peccatori), anche se è violata la sostanza del cristianesimo. Si determina così una scissione tra fede e comportamenti. Tale scissione si riscontra nella liturgia, nella ricezione dei sacramenti, nei comportamenti sociali. La liturgia ha assunto il primato della partecipazione: il dovere alla celebrazione domenicale porta quiete e osservanza. [Ho celebrato 23 (ventitrè) sante messe tra la Vigilia di Natale e l'Epifania, molto partecipate e attente, compresi quattro funerali]. ***I cristiani lasciano fuori dal portone convinzioni e prese di posizione!*** I sacramenti rischiano di diventare superstizione:

- *il battesimo chiesto da genitori (e sempre più compagne/e) è protezione contro ipotetici malefici invece che impegno all'educazione cristiana del figlio/a.*
- *La celebrazione del matrimonio* ha variabili molto domestiche: la casa, il lavoro, quale Chiesa, quale prete, quale ristorante, quanti invitati.
- *La partecipazione ai funerali è obbligatoria* per l'amicizia ai parenti del morto/a.
- *Della cresima nessuno capisce nulla:* né adolescenti, né genitori. È un aiuto all'età di transizione dalla fanciullezza.
- *Ordinazioni sacerdotali, voti solenni di religiosi/e* sono sconosciuti perché millesimali.
- *La confessione è abolita.*

I comportamenti morali

I comportamenti morali, anche gravemente illeciti, sono di competenza dei giudici civili. Il problema è rilevante se i fatti citati sono "penalmente imputabili". ***Probabilmente la differenza tra religione e fede sta allargandosi, con un'appartenenza alla religiosità sempre più precaria, lasciando in ombra la***

fede.L'individuo

moderno cerca la sua identità nello scenario ampio di varie risposte esistenziali. Non è più guidato dalle tradizioni in cui la definizione di

condotta era orientata dal sentire comune (società, religione, politica), ma ***cerca la propria identità, per diventare "se stesso"***. La domanda interpella anche il grande tema della "grazia". Come arriva? Che cosa suggerisce? Come si percepisce? Come si risponde? Sono domande che ogni cristiano si pone. ***La strada possibile è il ritorno alla visione evangelica suggerita dai testi sacri. Più che una serie di indicazioni morali, il cuore dell'impostazione diventa "il pensare e l'agire di Dio", che***



significa il cambio di prospettiva per come si vedono le cose: tutte e non solo i doveri.

La ricerca

Il primo passaggio è la ricerca. Tra le varie opzioni è possibile esaminare la “proposta cristiana”, senza confonderla con la storia della Chiesa. Quest’ultima intessuta da santi e peccatori, da verità e da eresie. In continuo movimento, senza la cristallizzazione di verità immobili, ma percorsa da dubbi, da tentativi, da intuizioni e, perché no, da fantasie. La Scrittura sacra è la fonte primaria: è una narrazione che oltrepassa il tempo e lo spazio. A volte è sufficiente una parola, un concetto, una circostanza per riflettere. È a volte contraddittoria, antica e non più sostenibile, misteriosa, addirittura violenta. Rimane una scrittura umana; non bisogna meravigliarsene. È utile, almeno all’inizio, farsi aiutare da qualche guida, almeno per capire l’autore, le circostanze, la data di composizione. Leggendo e rileggendo ha sempre qualcosa da dire: in alcuni passaggi sembra scritta ieri. ***Il silenzio è la riflessione dell’anima: lontani o almeno distaccati dalla quotidianità è utile pensare, collegare, fantasticare; a piede libero, sulle grandi questioni della vita.***

La preghiera non necessariamente è inglobata in formule e modi che hanno attraversato la storia. Il modo “nuovo” di pregare è avere la capacità di vedere le cose (ambienti, natura, circostanze, incontri) come doni dati, scoprendo dettagli che la lettura superficiale non permette.

La conoscenza

Il secondo passaggio è la conoscenza. Di chi ha parlato di Dio: primo fra tutti Gesù Cristo. La sua figura è piena di misteri, ma il suo messaggio è chiaro. Offre la prospettiva umana e divina insieme. Tre testi biblici sono essenziali: le beatitudini, il Magnificat, il capitolo 25 di Matteo sul giudizio. In questi tre testi si evidenzia chiara la connessione tra la signoria di Dio e la risposta umana. Le



indicazioni raggiungono la pienezza dell'umano, con la prospettiva presente e non invadente di Dio.

Si farà una riscoperta sorprendente. I dettami evangelici portano a una vita personale più idonea a raggiungere felicità. È possibile vivere in un mondo con «sobrietà, con giustizia e con pietà», come dichiara la Lettera a Tito (2,12). È il sogno per ogni individuo e popolo della terra.

- * *Che cos'è il cielo? Dove si trova? Il cielo non si trova né sopra né sotto, né a destra né a sinistra; il cielo è esattamente nel centro del petto dell'uomo che ha fede! (Salvador Dalí)*
- * *Io non credo in chi parla agli altri della propria fede, specialmente se a scopo di conversione. La fede non ammette parole. Bisogna viverla e solo allora potrà accadere che si propaghi da sé. (Mahatma Gandhi)*
- * *Anche nel nostro cammino di fede è importante sapere e sentire che Dio ci ama, non aver paura di amarlo: la fede si professa con la bocca e con il cuore, con la parola e con l'amore. Avere fede poi non significa non avere momenti difficili, ma avere la forza di affrontarli sapendo che non siamo soli. (Papa Francesco)*

Tu puoi, fratello mio,
non credere in Dio,
ma Dio non cesserà
mai di credere in te.

(Padre Pio)